

Vendita azioni Gea: Ance invita a favorire l'imprenditoria locale

Grosseto: Sulla recente delibera approvata a maggioranza dal Consiglio Comunale di Grosseto per la valutazione obbligatoria di gradimento della stessa Amministrazione alla vendita del pacchetto azionario del socio privato di maggioranza della Società Gea spa, l'Ance di Grosseto – annuncia in una lettera il direttore Mauro Carri - richiede una particolare attenzione a favore di quella imprenditoria locale che in questi anni ha periodicamente lavorato nell'ambito delle manutenzioni e degli appalti programmati per la rete gas cittadina. L'Associazione non riterrebbe opportuno - e quanto mai negativo sul piano economico ed occupazionale - se il nuovo soggetto subentrante alla società Iren spa, adottasse una politica aziendale che non offrisse opportunità di collaborazione e di lavori alle imprese specializzate del territorio. Le esperienze passate hanno confermato un sostanziale e positivo rapporto di collaborazione che dovrebbe incontrare continuità anche per la specificità pubblico – privata della società Gea SpA. Collaborazione che si è sviluppata negli ultimi anni, ma che ha visto recentemente dover far assumere all'Ance Grosseto posizioni di disappunto sulla negata possibilità di partecipazione ad importanti gare da parte delle imprese locali. Tali circostanze sono state puntualmente comunicate oltre che alla dirigenza della stessa Gea spa, anche allo stesso Sindaco di Grosseto. Compito dell'Ance di Grosseto è quello di tutelare le specializzazioni acquisite da importanti imprese locali che hanno impegnato mezzi ed occupazione a soddisfare una domanda di lavoro e garantire sicurezza per la comunità grossetana, pertanto è richiesta all'Amministrazione Comunale di Grosseto - anche in seno al Consiglio di Amministrazione della Gea SpA - la massima attenzione nelle successive fasi di passaggio delle quote societarie, esercitando - nei limiti consentiti - il proprio ruolo di socio pubblico di minoranza a garanzia anche delle imprese del territorio” conclude Carri.